

Seduta straordinaria domani del parlamentino ligure chiamato a decidere su una proposta presentata dalla Dc e da due monogruppi

Per ottenere benefici di vario tipo le coppie dovrebbero dimostrare di aver contratto matrimonio Petizione e mobilitazione delle donne

Venezia, sciopero al Casinò Sindacati contestano un ispettore comunale e la roulette si ferma

# Aiuti alle famiglie? Solo se «regolari»

## Nuova legge regionale in Liguria. E scoppia la polemica

Forte mobilitazione delle donne genovesi contro una proposta democristiana di legge regionale che prevede una «organica e integrata politica sociale» a favore della famiglia purché «fondata sul matrimonio». Per approvare la legge a tambur battente, convocata per domani dalla traballante maggioranza di pentapartito, una riunione straordinaria del parlamentino ligure.



Una manifestazione femminista degli anni scorsi. Si tornerà in piazza a Genova?

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. «La Regione riconosce i diritti della famiglia come struttura sociale primaria di fondamentale interesse pubblico e come società naturale fondata sul matrimonio». Comincia così, scolpita a tutto tondo già nelle prime parole del suo articolo uno, una ineffabile proposta di legge regionale che il parlamentino ligure è stato chiamato ad approvare con grande sollecitudine, convocato all'ultimo in seduta straordinaria per domani. Si tratta di una iniziativa unica della Dc e di due monogruppi («Cristiani per servire», ovvero Ines Boffardi, già colonna dello scudo crociato, e «Unione Liguria Autonoma», ovvero Giovanni Genta, ex Lega Nord. La loro

proposta è intesa a predisporre ed attuare, con due miliardi stanziati a bilancio, «una organica e integrata politica sociale per promuovere e sostenere il diritto della famiglia al libero svolgimento delle sue funzioni sociali». Il testo si sviluppa in ben 22 articoli che immaginano ogni possibile intervento - dai mutui agevolati alla riserva abitativa, dall'organizzazione di servizi - a favore di «persone anziane», di «donne casalinghe», ma soprattutto di «giovani coppie che intendano contrarre o abbiano da due anni contratto matrimonio». Chiamarla impostazione di retroguardia sarebbe, con tutta evidenza, un gentile eufemismo. E infatti le donne della Liguria, accese co-

me paglia da un cerino, si sono mobilitate in un battibaleno e per domani - solenne o non solenne - si preparano a manifestare appassionatamente il loro punto di vista. Già in 250 - casalinghe, lavoratrici dipendenti, pensioniste, libere professioniste, donne del Pds, dell'Uil, della Uil e della Cgil, sposate, single, conviventi, madri e non - hanno intanto sottoscritto un appello dai toni durissimi: «molte differenze ci dividono, ma ci unisce lo sgomento di fronte a questa proposta di legge; siamo allarmate che si tenti di cancellare con un colpo di spugna le molte tipologie di famiglie, come ad esempio la famiglia di fatto, che in questi anni sono diventate una realtà consolidata, che riguarda milioni di donne e di uomini; riteniamo pericoloso e culturalmente arretrato che una legge regionale stabilisca ciò che può o non può essere definito famiglia, e magari disponga (come questa legge intende fare) incentivi economici per "agevolare" la scelta delle donne di stare a casa o di percorrere la strada della maternità». Altrettanto duro

un documento delle donne della Cgil Funzione Pubblica, che parlano di «miopia culturale», e giudicano «dannoso e inopportuno» legiferare su questa materia, che oltre tutto è già al centro di programmi a suo tempo varati dalla Regione per il sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia e così via. Insomma: si tratterebbe di una legge non solo culturalmente anacronistica, ma anche amministrativamente inutile. Perché allora tanta urgenza? Il sospetto, fondatissimo, è che l'esusta e traballante maggioranza di pentapartito, «Democrazia cristiana in testa anche quale parte in causa nello specifico, con questa legge voglia assicurarsi permanentemente per il futuro l'appoggio che i due «monogruppi» cofirmatari della proposta hanno saltuariamente prestato per il passato. Come a dire: io ti passo questa legge e tu mi sostieni, una bella sterzata integralista in cambio di stabilità. Come se tutto intorno al mondo non stesse cambiando vorticosamente, relegando nell'archivio degli orrori le manovre e i giochetti di un certo modo di fare politica.

VENEZIA. Una protesta indetta dai sindacati Cgil, Cisl, Uil del Casinò di Venezia contro la presenza di un ispettore, accusato di aver collaborato con la polizia nell'ambito dell'operazione «Zanzibar» (in seguito alla quale, su una sessantina di indagati, sono stati rinviati a giudizio per furto continuato ai danni delle casse comunali 26 croupier e cassieri), ha paralizzato ieri il 50 per cento dell'attività della casa da gioco veneziana. La direzione del casinò veneziano è comunque riuscita a garantire l'apertura di cinque roulette e di due tavoli di black jack, oltre alla sala delle slot machine, decentrando il personale che non ha aderito allo sciopero. «In un quadro dove le troppe emergenze sembrano aver determinato un quotidiano sempre più invisibile - è detto in una nota dei tre sindacati - si inserisce con ulteriore pesantezza l'esigenza di risolvere la cosiddetta questione Trovò». Da parte sua, Nereo Trovò, l'ispettore comunale contestato, ha dichiarato di «essere inviso ad una parte dei dipendenti del Casinò per aver fatto semplicemente il mio dovere: denunciare determinati fatti e di intervenire perché questi venissero alla luce». Secondo quanto si è appreso, alcuni degli indagati avrebbero diffuso tra i dipendenti copie di atti in cui figuravano dichiarazioni rese dall'ispettore, in presenza del quale oggi alcuni dipendenti della casa da gioco avrebbero manifestato disa-

### Incendi Due operai muoiono nel Siracusano

ROMA. Da Genova a Siracusa una serie di incendi sta distruggendo gran parte del patrimonio boschivo italiano. Mentre nel Siracusano le fiamme hanno provocato la morte di due operai, Giuseppe Russo, 37 anni e Paolo Mangiafico di 27, sono precipitati in un burrone mentre stavano spegnendo un incendio in contrada Bisanti, nella zona della necropoli pantalea, sui monti Iblei. Giuseppe Piazza di 39 anni è rimasto intossicato dal fumo. I tre operai lavoravano per il corpo della Guardia forestale per i servizi antincendio. A Dolceacqua, in una zona tra Sanremo e Ventimiglia le fiamme sviluppatesi in un bosco hanno lambito le mura dell'antica residenza estiva dei Doria. Un altro incendio si è sviluppato in località Piteilli, alle spalle di La Spezia. Forte l'allarme perché si temeva che potesse raggiungere la polveriera dell'arsenale militare. Focolai un po' dovunque, numerosissimi gli interventi degli elicotteri dell'Eliguardia. A Padova una serie di ripetitori televisivi, collocati sul monte Cervo, hanno rischiato di bruciare. Aerei del corpo forestale dello Stato e della Protezione civile sono stati impegnati ieri per tutta la giornata per una serie di incendi che hanno minacciato diverse zone in Abruzzo.

La responsabile della Sanità si difende dalle polemiche: quel ticket è previsto dalla legge

## Garavaglia e la tassa... dei defunti «Quest'anno pagate, nel '94 non ci sarà»

«Questa tassa è assurda, ma va pagata. Il prossimo anno cercherò di far cambiare la normativa e di toglierla» si difende Maria Pia Garavaglia, ministra della Sanità, bersagliata dalle polemiche per il ticket di 85mila che anche i morti sono tenuti a pagare al medico di famiglia. «Ho soltanto applicato la legge», replica Garavaglia e rimanda al legislatore tutte le responsabilità del caso.



Maria Pia Garavaglia

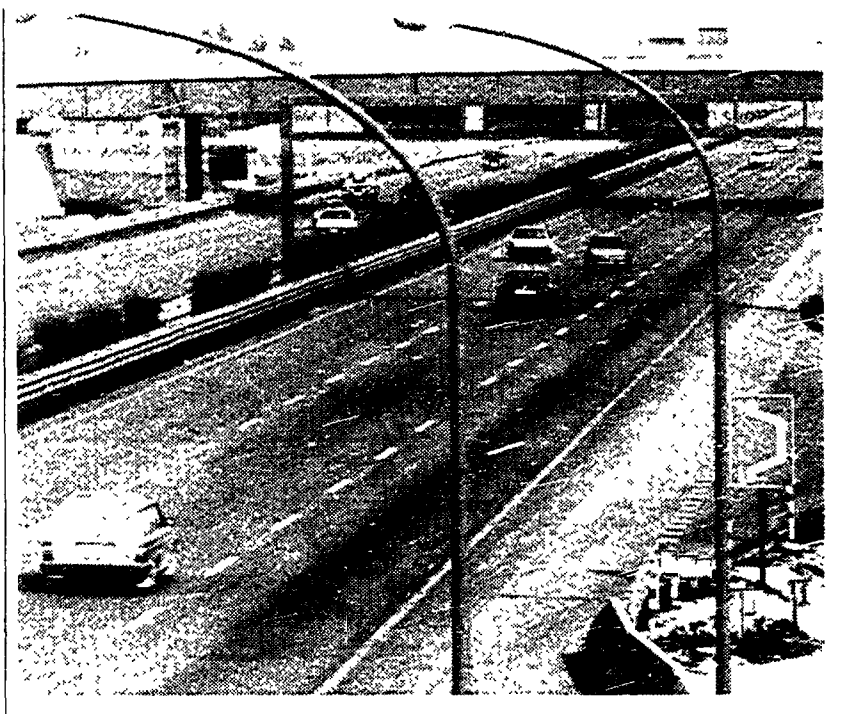
ROMA. «Ho soltanto applicato la legge», continua a difendersi Maria Pia Garavaglia, ministra della Sanità, dalle polemiche che fioccano sulla tassa dei defunti. In questa Italia sempre più surrante, in cerca di impalcature astratte per sorreggere contenuti inesistenti, la spiegazione di regole bizzarre risiede semplicemente nella loro compilazione. Insomma, la ministra - a suo dire - può fare ben poco nei confronti di una legge dello Stato approvata dal Parlamento, «che resta valida, nonostante l'ovvia sgradevolezza sia per il ministro, sia per i cittadini». Il balzello che i cari estinti nell'anno '93 dovranno pagare al medico di

famiglia resta, al pari di chi è rimasto su questa valle di lacrime («o di ticket»). «Non posso intervenire - aggiunge Garavaglia - sul pagamento della tassa da parte degli eredi di chi è deceduto perché la stessa si riferisce al reddito dichiarato e al conseguente nucleo familiare del 1992». Il «non possumus» della ministra si arena dunque sul dettato legislativo e da questa obbligata trincea partono gli strali di risposta a sindacati e forze politiche «che hanno approvato questa misura nel decreto fiscale di fine anno, finalizzato peraltro ad avere credito all'estero» e che ora si scandalizzano e ridicolizzano il suo

operato. «Sarebbe assai curioso - prosegue Garavaglia - che ogni ministro che subentra cancelli le norme approvate dal Parlamento solo per ricreare un facile consenso». Fatte rimbalzare al legislatore le polemiche, la ministra della Sanità delinea co-

munque un intervento futuro, dissociandosi dagli intenti della legge. Garavaglia ribadisce di «comprendere il disagio dei cittadini, al punto tale di avere già avuto modo di dichiararsi personalmente e politicamente contraria alla tassa e di averne ipotizzato l'abolizione per il

prossimo anno, assumendosi direttamente l'onere di trovare la copertura senza far soffrire i cittadini, attuando il nuovo progetto di riforma». Si potrà dunque morire tranquilli nel '94, senza tema di lasciare conti in sospeso col dottore. A questa speranza, però, si accosta un altro terribile dubbio, considerando la fantasia barocca dei nostri legislatori: quale mai sarà la nuova tassa che sostituirà quella dei defunti? Nell'attesa, intanto, i morti o chi per loro dovranno pagare il ticket. C'è tempo fino al 31 agosto, secondo le disposizioni della ministra, che ha previsto questo periodo per garantire la possibilità di pagare l'imposta senza tasse postali. Volendo, ci si può consolare con il fatto che queste 85mila lire andranno a finanziare direttamente il servizio sanitario regionale. Nell'antica Cina erano i dottori a pagare quando morivano i loro pazienti, nell'Italia di oggi sono i defunti a dover rimborsare il medico di famiglia. Quando si dice il progresso...

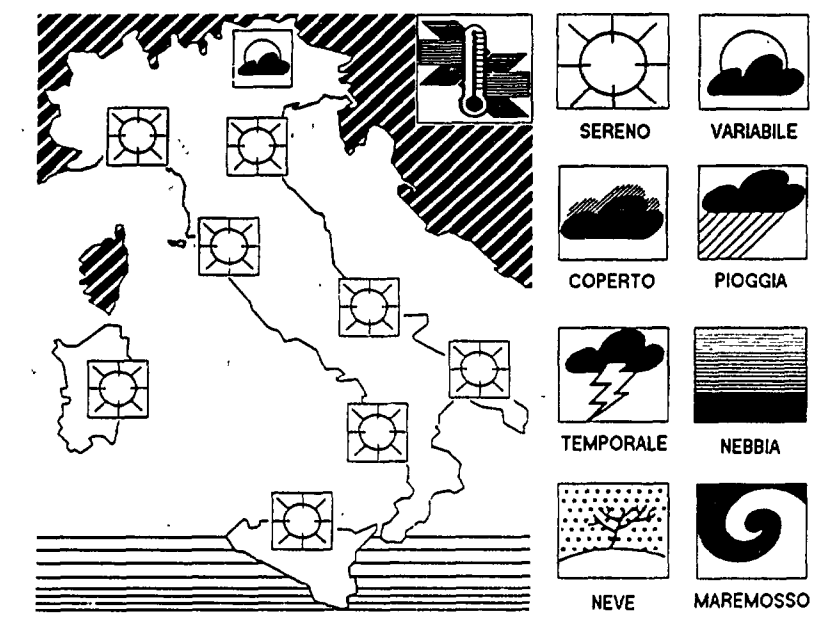


### Esodo Addio alle partenze di massa

In quest'Italia che cambia, mutano anche le abitudini vacanziera degli italiani. A quanto pare il grande esodo dalle città che accompagnava il passaggio tra il mese di luglio e quello di agosto, ormai è un ricordo del passato. Non si sa se per la crisi economica o per una maggiore informazione che porta alle cosiddette «partenze intelligenti». La Società autostrade, comunque, da i numeri sul traffico, definito «fluid», avvenuto lungo i 3.000 chilometri della rete. Tra venerdì e domenica hanno circolato oltre 4 milioni di veicoli che, al momento, hanno percorso oltre 300 milioni di chilometri. Purtroppo non sono mancati gli incidenti, il più grave ieri in Friuli in cui 3 persone hanno perso la vita.

In quest'Italia che cambia, mutano anche le abitudini vacanziera degli italiani. A quanto pare il grande esodo dalle città che accompagnava il passaggio tra il mese di luglio e quello di agosto, ormai è un ricordo del passato. Non si sa se per la crisi economica o per una maggiore informazione che porta alle cosiddette «partenze intelligenti». La Società autostrade, comunque, da i numeri sul traffico, definito «fluid», avvenuto lungo i 3.000 chilometri della rete. Tra venerdì e domenica hanno circolato oltre 4 milioni di veicoli che, al momento, hanno percorso oltre 300 milioni di chilometri. Purtroppo non sono mancati gli incidenti, il più grave ieri in Friuli in cui 3 persone hanno perso la vita.

### CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: estate piena e con tutti i suoi attributi climatici in piena regola. Le temperature rimangono leggermente superiori ai valori normali del periodo stagionale che stiamo attraversando e nelle zone interne, al di fuori dell'azione delle brezze, ci si comincia ad avvicinare a condizioni diafa. Questo il risultato di una situazione meteorologica che continua ad essere controllata dalla presenza di un'area di alta pressione atmosferica. Perturbazioni di origine atlantica si muovono da ovest verso est lungo la fascia centrale del continente europeo e a tratti possono arrecare fenomeni marginali sulla fascia alpina, le tre Venezie senza tuttavia spingersi al di là della variabilità. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole maggiori il tempo rimane caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperature elevate con valori minimi superiori ai 20 gradi e valori massimi compresi fra i 33 e i 35 gradi centigradi. Durante le ore pomeridiane moderate formazioni nuvolose di tipo cumuliforme in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. VENTI: deboli e localmente a carattere di brezza. MARI: generalmente calmi.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 12/26, Verona 20/31, Trieste 23/30, Venezia 22/29, Milano 18/28, Torino 18/26, Cuneo np/np, Genova 20/26, Bologna 20/29, Firenze 18/33, Pisa 17/31, Ancona 20/27, Perugia 21/31, Pescara 17/29, L'Aquila 17/30, Roma Urbe 18/32, Roma Fiumic. 18/27, Campobasso 22/30, Bari 20/33, Napoli 18/27, Potenza 20/33, S. M. Leuca 25/30, Reggio C. 24/33, Messina 26/31, Palermo 23/28, Catania 18/34, Alghero 15/27, Cagliari 20/35. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 12/19, Atene 25/34, Berlino 13/19, Bruxelles 12/21, Copenaghen 12/18, Ginevra 11/23, Helsinki 8/22, Lisbona 17/29, Londra 10/21, Madrid 23/30, Mosca 16/22, Nizza 19/26, Parigi 9/22, Stoccolma 12/19, Varsavia 13/30, Vienna 16/28.

ItaliaRadio Oggi vi segnaliamo: Ore 7.15 Ressegra stampa Dentro i fatti. Con G. Pasquino. Ore 8.30 Ultimora Filo diretto: L'Italia delle stragi Milano chiama Bologna. Collegamento con Bologna per le manifestazioni in ricordo della strage alla stazione. Ore 11.10 Parole e musica Cronache italiane Collegamento con la festa nazionale di Italia Radio a Bosco Alberghetti. Ore 12.30 Consumando Manuale di autodifesa del cittadino. Ore 13.30 Saranno radiosi La vostra musica in vetrina a Italia Radio. Ore 15.45 Diario di bordo Con Rosetta Loy. Ore 17.10 In diretta dalla festa di Italia Radio di Bosco Alberghetti. Ore 18.15 Punto e a capo Rotocalco di informazione. Ore 19.30 Rockland. Ore 20.05 Parole e musica Con L. Del Re e C. De Tommasi. Ore 21.30 In diretta dalla Festa di Italia Radio di Bosco Alberghetti - 13 anni dopo Bologna: le stragi in Italia» Con S. Curzi, M. Brutti, Guido Calvi, Daria Bonifetti, Fausto Galteri, Antonio Longo, Daniele Biacchessi.

FUnità Tariffe di abbonamento: Italia 7 numeri L. 325.000, 6 numeri L. 290.000, Estero 7 numeri L. 680.000, 6 numeri L. 582.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale fendale L. 430.000, Commerciale festivo L. 550.000, Finestrella 1ª pagina fendale L. 3.540.000, Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000, Manchette di testata L. 2.200.000, Redazionali L. 750.000, Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fendale L. 635.000 - Festiva L. 720.000, A parola: Necrologie L. 4.800, Partecip. Lutto L. 8.000, Economici L. 2.500. Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/575731. SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781. Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.